

VAZZOLA

I cent'anni del "barbiere di Rommel"

VAZZOLA - Tre generazioni di barbieri ieri a Tezze di Piave: nonno Arcangelo Baseotto, il figlio Giuseppe e il nipote Sebastiano. Tutti riuniti per festeggiare Arcangelo, il "Barbiere di Rommel", che l'8 febbraio ha compiuto cent'anni tondi tondi. "L'ultima barba l'ha fatta cinque anni fa - raccontano i familiari - con la mano ancora fermissima". Ma la più importante della sua vita l'ha fatta durante la Seconda guerra mondiale al generale tedesco Erwin Rommel, la "Volpe nel deserto" di



Hitler. I due si sono incrociati nel 1941 in Cirenaica, area della Libia orientale. Arcangelo faceva parte dell'ottavo Bersaglieri di Verona. Mentre Rommel, dopo i successi militari in Francia, era stato nominato

da Hitler in persona comandante delle truppe tedesche nel nord Africa. Un giorno il generale chiese un barbiere per farsi tagliare la barba. E arrivò proprio Arcangelo. Il feldmaresciallo apprezzò così tanto il lavoro di Baseotto che continuò a chiedere di lui. "Dopo la prima - riferiscono i parenti - Rommel lo chiamò in altre due occasioni per altrettante rasature". Ancora oggi, nonostante il secolo di vita, Arcangelo ricorda quei tre incontri con dovizia di particolari. E non perde occasione per raccontarli. A chi gli chiede come ha fatto ad arrivare a cent'anni risponde gagliardo: "Tanta bicicletta e do bicieri de vin nero al dì".

Mauro Favaro